

Siracusa

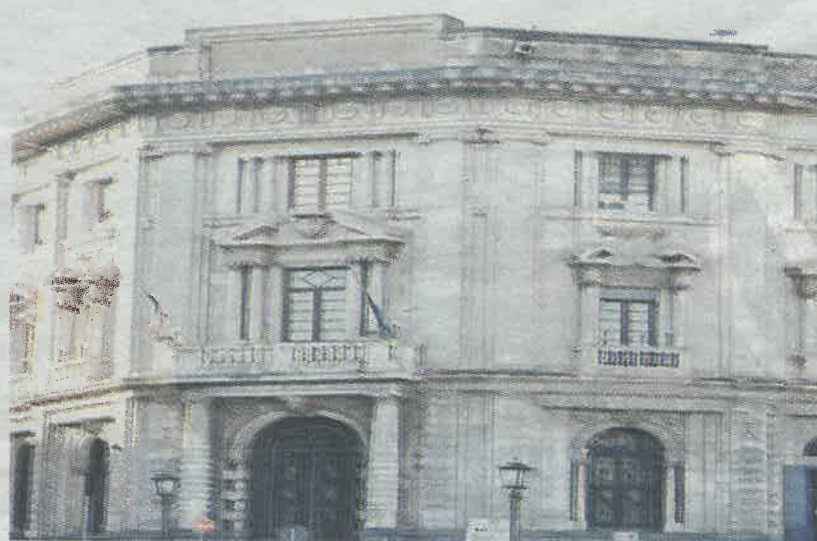
«Super CamCom basta campanili o andiamo via»

Confcommercio. La denuncia del presidente Piscitello: «Le nostre aziende rappresentano circa il 25% dell'intero sud-est, ma dopo un anno e mezzo nessun effetto positivo»

Basta con il supercampanilismo della Camera di Commercio del Sud-Est che raggruppa quelle di Siracusa, Messina e Catania, e che - a detta della Confcommercio aretusea - favorirebbe troppo la città alle pendici dell'Etna. La Confcommercio sembra aver perso la pazienza e annuncia, se non dovesse registrarsi presto un'inversione di rotta, una decisione esplosiva: dimettersi dalla super Cam Com benché faccia parte della sua governace. A tracciare i confini di questo malcontento è il presidente di Confcommercio Elio Piscitello, che dopo aver segnalato co-

me «il nostro territorio stia perdendo attrattiva, risorse, aziende e capitale umano» propone che si faccia di più. «Per questo ci adopereremo ancor meglio affinché il nostro territorio possa trovare le giuste leve per valorizzare le ricchezze materiali ed immateriali, per migliorare e accrescere le economie, le aziende e tutte le attività produttive che ogni giorno perdono capacità di business».

Uno dei primi passi per rianimare la situazione potrebbe essere «la programmazione che possono fare le imprese inserite nella Camera di Com-



La super Camera di commercio che ha sede a Catania

mercio del Sud-Est. Per questo - anticipa - chiederò ai nostri consiglieri camerali di votare contro l'aumento del contributo che sarà discusso nel prossimo Consiglio. Ci sembra iniquo nei confronti delle imprese la previsione di un ulteriore balzello per coprire unicamente i costi di gestione. Le aziende del territorio siracusano rappresentano circa il 25% dell'intero sud-est, ma dopo un anno e mezzo dall'acorpamento nessun effetto positivo ne è scaturito per la nostra provincia, che anzi sembra subire un'iniqua distribuzione di investimenti e incenti-

vi alla promozione del territorio»

Discriminazioni evidenti, sintetizza Piscitello, «come nel caso della distribuzione delle risorse: 80mila euro per la festa di Sant'Agata contro i 4mila 500 euro per quella di Santa Lucia; o gli 80.000 euro erogati al teatro Bellini per la realizzazione di uno spettacolo, contro alcun contributo concesso all'Inda». Insomma: si cambi subito, «ragionando in una logica di gruppo organizzato ed equamente rappresentato» o le dimissioni della Confcommercio sono già pronte.

SEBY SPICUGLIA